Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno [illegible] N. 363 SABATO 30 Dicembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea spaziata

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

La morte di un vecchio garibaldino

...giunge la triste notizia della ...te avvenuta ieri nell'Ospedale ...le di Udine (ove ieri stesso era ...o trasportato da Tricesimo, per ...are una cura) del vecchio Gari...dino *Andrea Sbuelz*, fu Costantino ... Linda Rosa, nato a Tricesimo ...o settembre 1833. Aveva quindi la ...a età di 83 anni, da lui vissuti ...all'ultimo sempre fortissimo fi...mente ed intellettualmente, ad ...a delle molteplici vicende tra...se in patria ed in America. Era ...bra robustissima e fin pochi giorni ...ono passeggiava per il paese come ...sse avuto meno di sessant'anni.

...otato di memoria molto felice, ri...dava minutamente i fatti ai quali ...va assistito e le vicende che aveva ...aversato, prima in Italia e poi in ...erica. Era zio del nostro signor ...sco cav. Giovanni Sbuelz, consi...re Provinciale; e discendeva da ...antica famiglia friulana la quale ...ava a Tricesimo (i *Sbols di Pevrizze*) ...ià verso la Soima, in povero ca...re incendiato dai Turchi nella scor...a del 1477, mentre gli abitatori ...vano riparare nella vicina Trice...

...on è inutile ricordare che il de...o, sui primi del 1859, con pericolo ...ita, emigrò da Tricesimo, attra...o il Veneto e la Lombardia; ed ...demano si arruolò e poi fece la ...pagna contro l'Austria nell'alta ...bardia fra i Cacciatori delle Alpi, ...Menotti Garibaldi, nel 1.o Reg...nto, Prima Compagnia.

...l 1860, essendo soldato di Caval... a Torino ebbe sentore di una ...zione di Garibaldi in Sicilia, (1) ... a Genova per parteciparvi; ma ... erano partiti, sicchè attese ...e giorno, fino a quando, forma... la seconda spedizione, comandata ...elebre Medici, sbarcò in Sicilia ...'Esercito Meridionale, Brigata ..., quale caporale combattè ai ...no (Maddaloni) il 1.o Ottobre ... vi restò ferito tre volte. Ebbe ...isulta dal Congedo — distin... coraggio e bravura. — Indi ...pua.

...1866, scoppiata la guerra per ...zione del Veneto, volontario ...i con Garibaldi nel 5.o Reg... — fra i Bersaglieri: I Com... tano Noara, si distinse, partecipando ai fatti più importanti della campagna nel Trentino. Fu all'atto del forte d'Ampola ed alla Battaglia di Bezzecca (21 luglio 1866) e con diversi suoi compagni friulani venne fatto prigioniero e condotto a Vienna, indi in Croazia. A pace conclusa, ritornò a Tricesimo; ma per poco, perchè emigrò in America. Per le campagne fatte aveva diritto di fregiarsi delle seguenti medaglie:

Medaglia di Napoleone per la Campagna del 1859, id. Vittorio Eman. II id. id, id, per la Campagna 1860, id. id. in bronzo al valore 1860, id. di Umberto I.o della Unità Italiana (1848 1870)

Alla memoria di questo garibaldino il doveroso ricordo di riconoscenza per il sentimento d'italianità continuamente dimostrato.

(1) Nella guerra d'indipendenza del 1860 prese parte anche *Giovanni Sbuelz* fratello di Andrea pure nato a Tricesimo, nel 5 Maggio 1839.

Chiamato alla Leva militare austriaca dichiarava, a Tricesimo, che non voleva servire l'Austria e fuggì in Lombardia. Arruolossi volontario nell'Esercito dell'Emilia, fece la Campagna del 1860 e 1861 (Romagne Marche ecc.), indi fu nel Napoletano contro il brigantaggio.

Nell'assalto dovuto dare ad un convento fu gravemente ferito da un frate.

CAMPOFORMIDO

Un piccolo paese per la grandezza della Patria

Ci scrivono da Basaldella, piccola frazione del comune di Campoformido al confine di questo con Udine:

Anche il nostro paese ha dato alla causa della Patria le sue gloriose vittime. Eccone i nomi in ordine di tempo:

Vittorio D'Agosti di Luigi — Ciro Romanelli di Pietro — Pietro Moro di Santo — Rizzieri Olivo di Giuseppe — Pietro Del Torre di Giuseppe — Libero Quarini di Antonio — Riccardo Romanelli di Giulio.

Finora risultano dispersi i due soldati Giuseppe Fontanini fu Domenico e Gio. Batta Del Torre di Antonio.

PORDENONE

P. Semeria fra noi. — Lunedì, 1.o gennaio, alle 4 pomeridiane nel nostro Duomo, il Padre Semeria terrà il discorso di Capo d'anno. Siamo certi che la popolazione accorrerà numerosa a sentire la dotta parola ...

S. DANIELE

La riconoscenza dei nostri bravi e buoni soldati

Abbiamo ricevuto una lunga lettera di uno fra i soldati del Convalescenziario cui nella domenica 24 corrente fu preparata la festicciola dell'albero e furono regalati i pacchetti di Natale. Egli ci scrive a nome di tutti i suoi compagni; ed è una lettera riboccante di espressioni gentili all'indirizzo degli offerenti. Spiacenti che le esigenze dello spazio ci impediscano dal riprodurla per intero — e lo meriterebbe quale documento della nobiltà d'animo dei nostri prodi — ne riprodurremo qualche periodo.

Chi scrive a nome di tutti i suoi compagni, è il soldato Orlando Florio. Egli comincia col riprodurre l'epigrafe stampata sulla cartolina accompagnatoria del dono:

Il secondo Natale di guerra — prodi e modesti figli d'Italia — gradito vi porta — il riconoscente affetto — dei cittadini di S. Daniele —

Il nostalgico ricordo — della materna casetta — che fa eco al nostro core, — sia novello sacrificio — sull'altare della Pace — che voi, soffrendo, col Cristo — consacrate.

E, ricordato che la festicciola fu ideata e organizzata dai cittadini, dice dei sandanielesi che sono «fratelli sinceri del nostro soldato» e si domanda: «che meritano?... un applauso?.. una stretta di mano?... un ringraziamento?... Oh no! più ancora, ancora più, ma non trovo!...» E lancia perciò «alle madri, alle mogli, alle sorelle, ai fratelli, ai figli di rivolgere il pensiero di gratitudine a chi oggi fa sorridere noi, qui raccolti per le cure pietose, a chi oggi fa risorgere nei nostri cuori la speranza, volgere in fuga la tristezza, irradiare la commossa luce di una gioia pensosa».

Nomina, a titolo di gratitudine alcuni dei presenti: on. co. Gino di Caporiacco, prof. nob Narducci, co. e contessa Florio, march. Concina, famiglia Serravallo, Bianchi, Paoletti, Gattoli, Baletti, Asquini, Marcuzzi, «con il concorso di tante altre leggiadre signore e signorine; e, tra le autorità militari, dà il nome di parecchi ufficiali — nomi che non riportiamo perchè, se non sempre, spesso la censura li sopprime... al meno sul nostro giornale. [illegible] poi li lascia pubblicare su altri. E si entusiasma, il caro soldato, al ricordo di alcuni particolari, al ricordo delle incuoratrici parole dette dagli oratori, e si unisce ancora una volta al grido di viva S. Daniele! col quale uno degli ufficiali chiuse il suo discorso caldo di amor patrio e di riconoscenza verso i donatori.

Enumera quanto, col pacchetto di Natale e con la «pesca miracolosa» fu distribuito ai soldati: indumenti, oggetti da abbigliamento, portamonete, utensili da scrivere, e da fumare, sigarette, cioccolatto, caramelle, marsala, biscotti, fiori .... «un monte di cose.»

Chiude con un sonnetto in cui dice che i convalescenti raccolti in S. Daniele, uniti tutti in un solo cuore, esprimono ai cittadini di questa terra gentile e forte la propria riconoscenza per il paterno amore col quale furono trattati in occasione della festa natalizia. Le accettino essi benignamente, insieme al grido ch'erompe da ogni cuore italiano, di Viva il Re!

Florio Orlando
Soldato in convalescenza

MOGGIO

Mutuo al Comune

Espiot ci invia da Roma in data 28:

Con odierno decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Moggio Udinese un mutuo di L. 41,200 al tasso del 4 0/0 all'anno per esecuzione di opere diverse d'igiene.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 128.86

CODROIPO

Infanticidio?

29 (B). — Nella camera da letto di certa Marianna Tubaro di qui, i carabinieri in seguito a voci sparsesi in paese, rinvennero, rinchiuso in un cassettone, il cadavere di un neonato.

La Tubaro fu denunciata sotto il sospetto di infanticidio. La brutta faccenda è ora nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Tribunale di guerra.
Udienza del 28

Furono condannati Miotti Domenico Dante anni 2 di reclusione militare, Piccinin Antonio anni 5, De Carlo Armando 2, Bomben Francesco anni 2, Viol Cristoforo anni 2, Della Rossa Pasquale (contumace anni 5 e mesi 6, Salza Giovanni, Acacia Giuseppe per disobbedienza e insubordinazione condannati il primo ad anni 2, il secondo anni 5 di reclusione militare, Puozzo Guido per disobbedienza ad anni 2 e mesi 6, Sorce Santo per tentata mutilazione volontaria ad anni 2, Moroso Antonio per tentata mutilazione volontaria, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

TARCENTO

Il pacco natalizio negli stabilimenti sanitari

La vigilia di Natale per gentile iniziativa della famiglia del maggiore dott. Emilio Fiorentini Direttore degli stab. Sanitari di qui e delle signore Emilia Angeli, Bruna Bergia e Olga Camavitto, seguì la festicciola dell'Albero Natalizio ai soldati degenti nell'Ospedale di Tappa, con la distribuzione del ricco pacco e con estrazione di una lotteria per cortese offerta del prof. Rossi.

La festa ebbe carattere intimo ed affettuoso, lasciando nei degenti ottima impressione.

Il dì di Natale, simile cerimonia, a cura del comitato di Azione civile, si svolgeva per i 700 soldati del Convalescenziario.

Dopo un patriottico trattenimento di cinematografo, le bambine Margherita, Angelina, Antea Celi. e Giorgina Volpe, con grazia e spigliatezza recitarono un affettuoso dialoghetto d'occasione, esprimente i sentimenti dei donatori. Il capitano B. Brunori, in assenza del direttore Magg. Fiorentini impedito per malattia, ringraziò, a nome dei soldati, con bellissime parole.

Seguì la distribuzione dei doni da parte dei bimbi e delle signore con lieta famigliarità.

Il Comitato di azione civile ringrazia vivamente quanti anche dai comuni contermini, hanno voluto contribuire alla doverosa dimostrazione d'affetto ai nostri soldati.

BUTTRIO

Incendio

30. Stanotte verso le 22, in un vasto locale a due piani sito accanto alla chiesa, nel centro del paese, ed adibito ad ospedaletto . . . . scoppiò improvviso il fuoco. Le fiamme, ebbero origine al piano superiore, nel magazzino dell'ospedale e, avendo trovato buon elemento nei numerosi capi di lana e lenzuola, presto presero proporzioni allarmanti.

I militi della croce Rossa accantonati in paese tentarono spegnere il fuoco, però riuscendo vano ogni loro tentativo, chiamarono telefonicamente i pompieri militari di Udine. In pochi minuti una squadra di pompieri giunse in paese con un'autopompa

Siccome questa, per un lieve guasto, non poteva funzionare perfettamente, verso le 23 partì da Udine un'altra autopompa che arrivò sul luogo del sinistro in brevissimo tempo. I bravi militi iniziarono tosto l'intenso lavoro di isolamento e spegnimento dell'incendio che, contenendo il magazzino della creolina e del carburo di calcio, aveva acquistato notevole violenza.

Crollò gran parte del tetto, soffocando un po' le fiamme e rendendo l'opera dei pompieri più valida.

Fortunatamente la parte dell'ospedale ov'erano ricoverati i malati non venne lesa.

Dopo oltre quattro ore di faticoso lavoro l'incendio era spento e gl'instancabili militi poterono far ritorno al loro deposito.

I danni subiti dal magazzino costituito da un grande vano lungo 16 metri, sono rilevanti. In quanto alle cause del sinistro, pare che una favilla, uscendo da una stufa; si sia posata sugli indumenti di lana, provocando il fuoco.

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca Storica

Fervono e sono già quasi ultimati i preparativi per la gran pesca di beneficenza che si terrà domani e lunedì a favore delle istituzioni locali di Assistenza Civile. I ricchi doni sono disposti artisticamente, fra un trionfo di bandiere su ampie gradinate sotto la loggia municipale.

Direttore tecnico della disposizione dei doni è l'egregio sig. Francesco Lorenzon che anche in questa occasione non smentisce la sua fama di ottimo gusto artistico.

Ieri alcuni signori del Comitato esecutivo fecero un nuovo giro di raccolta di doni, visitando specialmente le macellerie i negozi e le rivendite di salumi di piazza Mercatonuovo e il mercato di pollerie in via Zanon.

Ovunque fu abbondante e cospicua la messe di offerte e ci fu segnalata specialmente la generosa spontaneità delle pollivendole che diedero in gran copia e senza quasi esser interpellate, polli d'India, faraone ecc.

Tale slancio era davvero commovente e dà il più sicuro affidamento che la pesca avrà un indimenticabile successo morale finanziario. A domani dunque!

Nozze cospicue

Oggi la casa dell'egregio sig. Giuseppe d'Olorico è rallegrata da un altro faustissimo evento: la sua figliuola Angela, che accoppia la più squisita bontà alla grazia gentile, è andata sposa al dott. Gaspare Siciliani, da Giovinazzo (Bari) distinto professore di chimica residente a Bagnoli presso Napoli.

Testimoni all'atto nuziale, celebrato in forma privatissima date le condizioni eccezionali del momento, furono il sig. d'Odorico, padre della sposa e il capitano di artiglieria sig. Lino Siciliani fratello dello sposo e cognato della sposa avendo impalmato mesi fa la di lei sorella, signora Anita, pure presente agli sponsali insieme a un fratello.

L'ufficiale dello stato civile cav. Conti, nell'offrire la penna d'oro, rivolse agli sposi appropriate parole di augurio e di felicitazione.

Il dott. Virginio Doretti fece omaggio del libretto di famiglia rilegato in moire bianco con iniziali d'argento e colla scritta artisticamente miniata in pergamena.

Nella cappella della Purità il dolce vincolo fu santificato con sacro rito.

Agli sposi felici, cui pervennero da parenti ed amici ricchissimi doni e gentile omaggio di fiori a profusione, presentiamo i più vivi auguri di vita serena; alle distinte loro famiglie i più cordiali rallegramenti.

La denuncia di un conte

L'altro giorno al caffè Corazza un conte veneziano abitante a Udine, sparlava sui fini nobilissimi della guerra nostra, deprezzando il valore dei combattenti in mezzo ad un crocchio di commercianti.

Ascoltava ad un tavolo vicino un consigliere comunale d'un centro provinciale; stomacato dal discorrere che faceva il tedescofilo uscì e avvertì i carabinieri. E questi convinti della colpabilità del conte in parola, lo denunciarono per propalazione di notizie non conforme al vero.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente nob. Antiga; giudici co. Arnaldi e cav. Pamparani; P. M. il cav. Pisetti; Cancelliere il sig. Bertazzi.

Il processo della farina in appello

Il giorno 17 novembre dinanzi al pretore del I Mandamento comparvero:

Colussi Guglielmo fu Angelo di anni 38 nato a Gemona, domiciliato a Udine, fornaio, Celotti avv. Fabio fu Antonio d'anni 40 nato a Gemona residente a Udine presidente della Commissione Amministratrice del Forno Municipale di Udine, Benedetti Carlo, funzionante da direttore del forno stesso, Menazzi Mario fu G. B. d'anni 41, Menazzi Enrico fu G. B d'anni 36 da Cussignacco, esercente Pastificio, Variola Girolamo fu Francesco, d'anni 73, ed i di lui figliuoli Francesco d'anni 46, Girolamo d'anni 35 e Giuseppe d'anni 42 di Bagnarola di Sesto al Reghena, esercenti molino, imputati tutti di contravvenzione al Decreto ministeriale 11 marzo 1916 per avere il Colussi il Celotti, e il Benedetti, prodotto, venduto e ritenuto per vendere pane confenzionato con farina abburattata con resa minore dall'85 0/0; il Menazzi Mario ed il Menazzi Enrico di avere prodotto venduto e ritenuto per vendere paste alimentari con farina di frumento come sopra; il Variola padre e figli prodotto della farina di cui si servirono gli altri convenuti.

Sedevano al banco della difesa gli avv. Mario Bertaccioli per il Forno Municipale, Emilio Driussi per i Variola padre e figli e Antonio nob. Bellavitis per i Menazzi.

Come periti furono chiamati il prof. Feruglio e prof. Spica.

Il P. M. chiese l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove ed il Pretore giudica in tal senso.

Contro questa sentenza appellò il Procuratore del Re per il seguente motivo: erroneo apprezzamento delle risultanze processuali.

Perciò ieri nel pomeriggio dinanzi al Tribunale fu discusso l'appello.

Il giudice co. Arnaldi fece una dettagliata e diligente relazione del processo, quindi il P. M., lodata la rettitudine e l'intelligenza del Pretore del 1. Mandamento avv. Valenzano non crede però associarsi alle sue conclusioni. Esamina le risultanze processuali e conclude per la condanna degl'imputati al minimo della pena; in via subordinata chiede che si rinnovi la perizia.

Parla poi l'avv. Driussi che svolge con rara maestria una smagliante difesa, Conclude domandando la conferma della sentenza appellata.

Alle 19 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio d'oggi per la continuazione della discussione e la sentenza.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Per oggi dalle 17 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra è annunciato un attraente programma che desterà il più vivo interesse nel pubblico.

Si darà la splendida e commovente proiezione «Figlia di artisti» che per la superba interpretazione e per la magnificenza dell'ambiente scenico, costituisce un capolavoro di grande pregio.

Seguirà una gustosa brillante scena comica.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«L'Ignota»

E' questo il titolo del dramma che si rappresenta stassera in questo ottimo ritrovo. L'interessante lavoro della Titer, ha quadri stupendi e svolge la storia d'amore d'una nobile fanciulla e di un artista.

Prossimamente: «La caccia ai milioni» e quanto prima la grande film di arte: «La laude della vita e della morte».

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 152

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Allora lo sconosciuto discese di sella, si avvicinò al nuovo arrivato, e si pose in faccia a lui in modo che la luna ne illuminasse i lineamenti.

— Io, buon Stefano, — disse con dolcezza.

— Gesù mio! — esclamò il contadino, facendosi indietro.

— Precedimi al palazzo, — continuò il gentiluomo

Stefano obbedì macchinalmente, e arrivato alla casa, salì la gradinata.

— Dobbiamo andare all'oscuro, signore? — domandò sostando.

— Signor Barredo, — comandò l'altro, — favorite domandare una lanterna in qualcuna di quelle case.

Barredo si allontanò, e poco dopo ricomparve con una [illegible]

— Prendi il lume e guidaci — ordinò lo sconosciuto al contadino.

Questi obbedì ed entrò nel vestibolo.

Barredo attaccò i cavalli per le briglie ad una inferriata e seguì gli altri.

— Dove dobbiamo andare, signore? — chiese Stefano, fermandosi in cima alla scala.

— Alla camera alta.

Stefano si avventurò per i rovinosi corridoi, salì la scala a chiocciola, e penetrò nell'anticamera dove era stato assassinato Pietro la Mora.

Il cadavere dell'astrologo, appoggiato ancora al tavolo, fu la prima cosa che si offrì agli sguardi di Stefano, il quale si fermò spaventato.

c'è un morto? — rispose l'altro con terrore.

Il gentiluomo e il suo compagno, che aveva detto chiamarsi don Giovanni, si avanzarono.

— E' un cadavere recente, — notò l'ultimo dopo avere gettato uno sguardo sull'astrologo. — Un uomo ucciso da un'arma da fuoco, soggiunse, esaminandolo con maravigliosa tranquillità.

— Un morto! — ripetè atterrito lo sconosciuto.

— Guardate; la palla è penetrata per la nuca..

— Sta scritto che il delitto mi perseguiti e mi circondi da ogni parte!.. — mormorò colui con voce sepolcrale. Indi aggiunse: — Prosegui, Stefano, prosegui.

Tutti passarono con ripugnanza davanti al cadavere, ad eccezione di don Giovanni e di Maria, sulla fronte della quale non appariva la minima espressione di spavento o di ribrezzo.

Stefano spinse la porta, dal cui finestrino Perez aveva fatto fuoco sull'astrologo, e penetrò in una vasta stanza coi balconi sbarrati, i mobili [illegible]

strato di polvere e da ragnatele. [illegible]

— Sono già venti anni!... — [illegible] con be[illegible]to l'incognito con un tuo[illegible] voce, che somigliava ad un gem[illegible] fra [illegible]

— Vent'anni, povero signor mio! — replicò Stefano, che si era fermato dinanzi ad una porta chiusa,

— Apri.

— E' chiusa a chiave, signore,

— Ma quelle chiavi tu devi averle

— Infatti, dovrei averle.

— Come?..

— Mi furono tolte dal signor Antonio Perez, circa un anno fa.

— Egli scoprì chi era stato vostro cameriere, mi fece spiare, seppe che venivo frequentemente in questa stanza, mi fece accusare quale stregone, e venni imprigionato per ordine dell'inquisizione.

— Basta, basta!.. Mi farete il favore, signor don Giovanni Chacon, di forzare questa porta?..

Il pirata, poichè era desso, trasse una pistola dalla custodia e spararla contro la serratura. La porta fu così presto aperta.

ULTIMA ORA

Un discorso dell'on. Riccardo Luzzatto

Quale la « nostra pace »

L'altro giorno, in Milano, fu inaugurata una lapide sulla casa dove morì Malachia de Cristoforis, patriota e medico insigne. La lapide è in marmo bianco e porta la seguente iscrizione:

« In questa si spense — il dottor senatore — Malachia De Cristoforis — (1832-1916) — Capitano medico garibaldino — Ginecologo igienista educatore — Insieme ne ricordano il nome — La Patria e la Scienza. »

Il discorso inaugurale fu pronunciato da un altro prode soldato di Garibaldi e soldato anche in questa guerra, da un friulano, dall'on. Riccardo Luzzatto. Del suo discorso, nel quale in modo alto commemorò l'illustre compagno d'arme, riportiamo la chiusa, perchè tocca un argomento di attualità: la pace.

« Questa lapide dice *ad imitandum*. « Aleggi lo spirito di Malachia De Cristoforis sull'Italia, onde l'esempio suo trovi imitatori. Aleggi col suo lo spirito di tutti i pionieri nostri.

« E dalla bocca i loro sepolcri esca possente voce che all'orecchio dei vecchi e dei nuovi carnefici dell'umanità suoni tremendo monito, esca voce che dica: « la misura dei vostri misfatti è colma; i vostri tentativi d'inganno inutili.

« L'Italia è in armi, le ombre nostre guidano, la vittoria è in marcia. »

« Facciamo coro, o cittadini, e gridiamo: Pace sarà quando il demone della violenza sarà abbattuto.

« E noi l'abbatteremo.

« Questo dobbiamo ai precursori, a noi stessi ai posteri.

« Quella pace, non altra pace, non la pace degli schiavi, è l'omaggio che alla memoria di De Cristoforis offriamo ».

Il discorso dell'on. Luzzatto, interrotto nei più salienti da approvazioni, fu salutato alla fine da una prolungata entusiastica ovazione.

La folla di Monaco in piena rivolta?

Saccheggio di negozi

Parigi, 29. I giornali hanno da Zurigo 17 dicembre:

« Scoppiarono a Monaco di Baviera sanguinose rivolte. Folla enorme, tra cui numerose donne, saccheggiò i negozi e i magazzini dei viveri. (Stef.)

Anche la Svezia e la Danimarca premono per la pace

Zurigo, 29. Si ha da Vienna: « Il ministro svedese e l'incaricato d'affari danese consegnarono oggi al ministro degli esteri una nota verbale concorde, con la quale i due governi, richiamandosi alla nota di Wilson, esprimono la loro profonda simpatia per tutti gli sforzi che possono cooperare a mettere fine al continuo accumularsi di dolori e perdite di natura morale e materiale ». (Stef.)

Violenti attacchi tedeschi sulla riva della Mosa

Telegrammi ufficiali giunti durante la notte, dicono che i tedeschi dopo lunga preparazione di artiglieria attaccarono su un fronte di tre chilometri sulla sponda occidentale della Mosa. In generale gli attacchi furono arrestati solo in qualche punto il nemico riuscì a far breccia. (Stef.)

L'avanzata in Romania continua.

Secondo il comunicato ufficiale tedesco ed austriaco, l'avanzata in Romania continua: L'ala meridionale degli eserciti dell'arciduca Giuseppe avanzò nella montagna verso est, impadronendosi di parecchie posizioni; l'ala sinistra degli eserciti nemici raggiunse Dunaistresti a 20 chilometri di Rimninu-Sarat.

L'ala destra occupò parecchi villaggi, tenacemente difesi dai russi.

In Dobrugia cadde Rachel. (Stef.)

La situazione finanziaria della Francia

cifre fantastiche

PARIGI, 30. (Senato) Il ministro delle finanze Ribot intervenendo nella discussione dei crediti provvisori per il trimestre 1917 espone la situazione finanziaria in confronto a quella delle nazioni belligeranti. Egli dice: Il debito della Francia aumentò 49 miliardi. Il debito consolidato rappresenta 73 miliardi. I risultati dell'ultimo prestito sono esattamente 11 miliardi, 608 milioni e 10 miliardi e il prodotto effettivo col 54 per cento di numerario. Quantunque i risultati siano soddisfacenti Ribot ritiene che la Francia debba sorvegliare attentamente il suo debito esterno che raggiunse 6800 milioni e aumenta rapidamente. Il debito fluttuante in buoni del tesoro e in buoni della difesa nazionale fu uno dei nostri grandi mezzi finanziari e raggiunge 12 miliardi. La difficoltà maggiore è il pagamento d'acquisti all'estero che accentreremo il più possibile.

L'Inghilterra e noi dobbiamo compiere degli sforzi per pagare questi acquisti e mantenere la stabilità del cambio. Malgrado alcune campagne i crediti si riserveranno aperti ma le crescenti difficoltà ci obbligano ad imporre alla nazione nuovi doveri e nuovi sacrifici la [illegible] nazione sarà un grande esempio [illegible] sarà il magnifico contegno del

Per la marina

PARIGI (camera) Si approva il progetto sulla marina mercantile, autorizzante lo stato ad anticipare sino a 200 milioni agli armatori francesi di cui 120 nella costruzione e 80 per lo acquisto di navi 50 milioni saranno riservati a piroscafi da carico destinati a trasportare merci della Francia alle sue colonie. (Stef.)

Il ministro Pera a Cosenza

COSENZA, 30. Col treno delle 11.5 è arrivato il ministro Pera. Per suo desiderio nessuna partecipazione era stata data dell'arrivo, tuttavia il ministro venne accolto affettuosissimamente.

Il sindaco pubblicò un manifesto di saluto della cittadinanza. Il ministro ossequiato dal sindaco con la giunta comunale, dal prefetto e da altre autorità, senatori e deputati e da tutte le autorità cittadine, si è recato negli uffici postali e telegrafici. Ricevette numerosissimo personale a cui rivolse brevi ed acclamatissime parole. Domani si recherà a Rogliano capoluogo del collegio da dove numerose personalità sono venute a ossequiarlo. (St.)

Continuano in Romania accaniti, violenti combattimenti

PIETROGRADO, 30. Un comunicato del grande Stato maggiore dice: Fronte occidentale: Tentativi di esploratori nemici d'avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Sviniouchy a sud di Brody sono stati respinti col nostro fuoco.

Il nemico continua i suoi tiri di artiglieria contro le nostre posizioni nella regione dei borghi di Boukalovce e del villaggio di Grabkobla.

Sulla frontiera della Moldavia, nella valle del fiume Oituz, l'offensiva del nemico continua in parecchi punti. Si svolgono lotte per il possesso delle alture nella regione ad est di Iesmin.

Fronte del Caucaso: Nulla d'importante da segnalare.

Fronte romeno: il nemico ha attaccato i romeni sul fronte a nord e a sud del fiume Kasine, presso la frontiera romena nonchè ad ovest di Esoveye e li ha respinti ad una versta verso est. Nella regione di Kioylani e Kostomiru, a 30 e a 15 verste rispettivamente a nord di Rimniku-Serat continuano i combattimenti. Tutti gli attacchi sono stati respinti dai romeni.

Elementi romeni e russi che avevano occupato posizioni sulla riva sinistra del Rimnik, respinsero valorosamente tutti gli attacchi nemici, effettuando contrattacchi; furono pure respinti tutti gli altri assalti nel settore dalla ferrovia presso Richikul fino a Boudiou, a sud est di Rimnikul Serat ove il nemico fu respinto da un nostro contrattacco.

Durante la giornata il nemico, forte di circa 2 divisioni, effettuò un'offensiva in direzione del villaggio di Oiurstie, a sud di Bouldou; ma alla fine della giornata il combattimento si calmò.

Presso il villaggio di Tilipeschi respingemmo un attacco nemico. Sul rimanente di questo settore, fuoco di artiglieria.

In Dobrugia il nemico operò attacchi su tutto il fronte contro i nostri posti. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONDRA, 30. — Un comunicato del Generale Haig, in data di jersera, dice: Un distaccamento di nostri soldati effettuò con successo una incursione nelle linee nemiche. In Lesars trovammo trincee nemiche fortemente danneggiate dal nostro fuoco di artiglieria.

Stasera, una incursione tentata dal nemico contro le nostre posizioni a est di Armentieres venne respinta. Dopo una notte relativamente calma, l'attività dell'artiglieria fu ripresa con vigore dalle due parti e raggiunse il massimo di intensità sul nostro fronte a sud di Ancre e nei dintorni di Celles.

Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, nostri aeroplani eseguirono ieri buon lavoro, cooperando con l'artiglieria. Un nostro velivolo non è ritornato. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 30. Il comunicato belga dice: Azioni di artiglierie a sud di Dixmude e verso nord. Abbiamo eseguito riusciti tiri verso Merckem. (Stef.)

Altre dimissioni a Vienna.

ZURIGO, 29. Si ha da Salisburgo: La « Salzburger Cronik » reca: — Sylvester, presidente della Camera austriaca si è dimesso. (Stef.)

Il prof. Garoglio si dimette da socialista

per l'antipatriottismo del partito

Il prof. Diego Garoglio, una delle personalità più spiccate e più autorevoli del partito socialista fiorentino, già candidato politico nel collegio di Casale Monferrato (Piemonte), dove rimase soccombente per pochi voti, e consigliere comunale, dopo essere stato processato da un comitato della sezione urbana per il suo atteggiamento di fervido patriottismo di prima e durante la guerra, si è deciso a inviare le sue dimissioni dal partito. Egli, facendo ciò, ha diretto una lettera ai compagni della sezione urbana, nella quale dice che è rimasto anche dopo il processo nel partito ufficiale, [illegible] obbediente alla rigida disciplina del partito. Era doveroso [illegible] l'incerta coscienza di fronte al fatto e al gravissimo problema della guerra e che infine si illudeva ancora del possibile ravvedimento del partito, imposto dalla pratica realtà e dalla indeprecabile necessità della concordia nazionale.

Il prof. Garoglio riconosce di essersi sbagliato, perchè i socialisti ufficiali non si sono ricreduti nulla del loro sistematico atteggiamento antipatico e dei loro maneggi più o meno pacifisti a Zimmerwald, a Kienthal e a Roma, per una pace a ogni costo, anche se prematura e ingiusta, in somma a danno delle piccole e grandi nazioni democratiche, la quale sarebbe in antitesi anche con la concezione socialistica del divenire umano. « Essi — dice — perseverano con serena incoscienza a boicottare la guerra in tutti i modi possibili e immaginabili, in pubblico e in privato. Anche dopo la burbanzosa offerta di pace germanica di Bethmann Hollweg, essi non disarmano ancora, come si rileva dall'ordine del giorno votato a Roma, ma sembra vogliano intensificare vieppiù la propaganda contro la guerra e contro la Patria e per la pace immediata che significherebbe il trionfo del militarismo teutonico, l'assoluzione del più enorme delitto contro l'umanità tutta.

« Non disarmano neppure di fronte alle mostruose deportazioni in schiavitù di migliaia e migliaia di operai francesi e belgi, quasi tutti socialisti, sordi al loro straziante appello, alla solidarietà internazionale del proletariato. Tutto questo è per me antisocialista e antiumano e io non mi sento più di accettarne anche solo la minima parte la corresponsabilità politica e morale neppure apparente ».

Il dimissionario conclude dicendo che egli liberamente dalle file socialiste e liberamente vi era entrato or sono trent'anni, ma, nulla rinnegando del suo passato politico, eppure il suo vecchio grido: « Socialisti sì, ma italiani! » E termina: « Viva oggi la Patria, per poter gridare un giorno, senza esitazione, « Viva l'umanità ». E poichè la concorde fiducia dei compagni e dei simpatizzanti, e talora anche quella di partiti affini, mi hanno tutt'oggi affidato alte cariche e candidature, a Firenze, nella Toscana e nel Piemonte, ritengo per me doveroso di giustificare queste dimissioni anche pubblicamente. »

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

ANNO I N. 196 VENERDI 29 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e succursali
4 pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Cronaca L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Scontri a noi favorevoli nel Trentino.
Attacco respinto nel Carso - Bombe su Gorizia.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 29 Dicembre 1916. Bollettino N. 583

Sulla fronte tridentina, azioni prevalentemente di artiglieria e piccoli scontri a noi favorevoli nelle vicinanze di Sano (valle d'Adige.

Nella zona di Gorizia, qualche granata sulla città e sui sobborghi, senza danni rilevanti.

Sul Carso, continuò ieri l'attività delle artiglierie: le nostre colpirono colonne nemiche in movimento sulla strada Brestovizza-Selo. Un piccolo attacco, tentato dall'avversario contro la dolina da noi recentemente occupata nella zona a sud di M. Faiti, fu dai nostri subito respinto.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala (valle Lagarina) e Tezze (valle Sugana) senza fare vittime nè danno: furono ovunque ricacciati.

Generale CADORNA

La Svizzera è sicura
Proteste di amicizia verso l'Italia

Nello Quilici, corrispondente del «Resto del Carlino», ebbe l'onore di essere ricevuto dal Presidente della Svizzera. Dalla conversazione leviamo qualche periodo.

— Quale è la situazione della Svizzera verso le potenze belligeranti?

— Molto complicata. Noi dobbiamo importare le derrate alimentari e altre merci unicamente dall'Intesa, poichè nè l'Austria nè la Germania sono in grado di fornircene; e d'altro canto il carbone (circa 10 mila tonnellate al giorno), il ferro ed altre merci necessarie alla nostra industria non possiamo importarle che dalla Germania. Ne risulta che siamo obbligati a mantenere relazioni commerciali con entrambi: e qui appunto sorgono le difficoltà, poichè ciascuno di essi ci pone condizioni diametralmente opposte ai punti di vista e agli interessi dell'altro gruppo... e noi dovremmo accontentare tutti e conciliare l'inconciliabile.

In attesa della risposta

— Se la risposta delle Potenze belligeranti fosse affermativa, crede possibile un arbitrato dei neutri?

— Nello stato attuale delle cose, non abbiamo affatto pensato a un arbitrato dei Neutri; ci siamo limitati ad appoggiare la nota americana. Non posso intravedere la possibilità di un tale arbitrato. In ogni caso, se ne potrebbe parlare soltanto qualora questo fosse richiesto.

— E se la risposta fosse negativa, come sarà la posizione della Svizzera tra le potenze belligeranti?

Evidentemente essa non muterà per nulla. Come per il passato, la Svizzera continuerà nella politica di neutralità assoluta e leale e farà tutti i tentativi, che le saranno possibili, nella misura delle sue deboli forze, per alleviare la sorte delle vittime della guerra.

Ma non ci furono o non ci possono essere pericoli per la neutralità della Svizzera?

— Io sono convinto che nessun dei [belli]geranti ha l'intenzione di passare pel nostro paese. Del resto nessuno di loro potrebbe trovarvi un interesse qualsiasi, perchè dovrebbe lottare contro grandi difficoltà di terreno e urterebbe contro la resistenza energica dell'armata svizzera e del popolo svizzero tutto intero. Il mio paese non conosce che una neutralità: la neutralità assoluta; esso non ammetterà mai che un esercito straniero penetri nel suo territorio. La Svizzera respinge con la più grande energia ogni altra concezione. Più la guerra è diventata lunga e crudele, più gli svizzeri si sono stretti intorno alla loro bandiera e più forte è diventato in loro il sentimento che essi possiedono inestimabili tesori comuni da difendere. Ma lo ripeto: pur restando vigilanti, noi siamo persuasi che non c'è assolutamente alcun paese belligerante che pensi a penetrare sul suolo della Svizzera.

Italia e Svizzera.

— Come giudica le relazioni attuali fra l'Italia e Svizzera?

— Esse sono eccellenti tanto quanto possono esserlo; non furono mai migliori. Io ci tengo moltissimo a dichiararvi che apprezzo altamente i servizi che l'Italia ha reso al rifornimento dei viveri che occorrono alla Svizzera durante la guerra. So che il vostro paese ci fornisce in questo momento merci di cui esso stesso non ha grande abbondanza. Evidentemente, la Svizzera si trova molto a disagio sotto molteplici rapporti e l'idea che essa rifornisca [illegible] la Germania per mezzo dell'importazione italiana è assurda... Dite pure ai vostri compatrioti che essi devono avere fiducia nella nostra parola e che tutto il Consiglio Federale non domanda con me altro che il mantenimento e lo sviluppo delle eccellenti relazioni che esistono tra i due paesi.

Nello Quilici.

A proposito delle contraddizioni sulla nota della Svezia

Roma, 28. A proposito delle notizie contraddittorie sul conto della Svezia, la «Tribuna» scrive:

Risultava certo che la Svezia preparasse una nota ai belligeranti in appoggio a quella di Wilson, come ha fatto la Svizzera. La tesi svedese si basava, oltre che sulla natura pacifista degli Stati scandinavi, anche sul fatto che, dopo quelli della Svizzera, gli interessi più gravemente lesi dalla guerra europea, sono appunto quelli scandinavi.

La Svezia vorrebbe che si addivenisse alla presentazione di una nota scandinava o per lo meno svedese-norvegese, e non vorrebbe presentare una nota separata. Da ciò le discussioni interscandinave di questi giorni, e gli alti e bassi di queste notizie, poichè non pare che i singoli punti di vista nei paesi scandinavi, in proposito, siano identici.

Sono note le diverse tendenze dell'opinione svedese da un lato, e norvegese dall'altro, rispetto ai due gruppi di belligeranti. E' noto anche che la questione della pace è stata più volte presa in considerazione, e poi dovuta rimandare a miglior tempo, in tutti e due i recenti congressi interscandinavi.

Riunione di rappresentanti neutrali alla legazione Svizzera di Vienna

Roma 29. Alla Legazione svizzera di Vienna, si adunarono i rappresentanti delle Nazioni neutrali.

I circoli politici attribuiscono a questa riunione una grande importanza.

Il comunicato belga.

LE HAVRE, 29. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Bombardamenti reciproci durante il pomeriggio nella regione di Dixmude e di Hetsas. (Stef.)

La risposta alla nota tedesca rispecchia le idee già espresse nei Parlamenti

ROMA, 28. L'«Idea Nazionale» ha da Zurigo:

In questi circoli politici, si ritiene imminente la consegna della nota dell'Intesa in risposta alla nota tedesca.

Nessuno ne conosce ancora il testo; però, per notizie avute da buona fonte posso affermarvi che essa rispecchia le idee espresse dai vari Governi degli Stati dell'Intesa e le dichiarazioni fatte nei vari parlamenti.

La nota è lunga e minuziosa, esamina le affermazioni tedesche e le discute ampiamente. La nota risponde anche esplicitamente ai passi degli Stati Uniti e della Svizzera.

Posso però informarvi che ai due Stati neutri sarà risposto con un'altra nota, intorno alla quale è già avvenuto uno scambio di vedute tra i Governi dell'Intesa.

La risposta sarà consegnata oggi

ROMA, 28. La risposta della Quadruplice alla Germania sarà consegnata domani.

Intorno alla nota sulla pace
Tiremm innanz!

Un fatto essenziale è tempo di rilevare, nelle manifestazioni provocate dalle aperture tedesche e dal consecutivo appoggio dei neutri presso i Governi della Intesa. E il fatto è che tutti i Governi son d'accordo su due punti: Rifiutarsi in massima ad accogliere passi intesi alla conclusione della pace, no! Rallentare l'attività militare e la preparazione a quegli sforzi ulteriori mediante i quali gli Alleati si propongono di capovolgere la situazione degli Imperi Centrali, ancora no!

Si capisce il primo no. Quando si è perseguita, durante un trentennio la pace con tutti i mezzi a disposizione, quando si è spinto l'amore per la pace fino a trascurare la propria difesa, mentre la Germania preparava la sua aggressione, non vi può essere dubbio sulla disposizione alla pace pel presente e pel futuro.

Soltanto, appunto, perchè il desiderio della pace è sincero, perchè si intende assicurarne ai popoli il beneficio per il maggior tempo possibile, non è permesso di prendere in considerazione se non i passi, le proposte che diano un affidamento reale, una garanzia sicura sulle disposizioni di un Governo che, presentandosi nella veste del simbolico agnello, non sa dissimulare le bramose e acute zanne del lupo.

Conseguenza necessaria di questo modo di concepire il dovere dei Governi dell'Intesa verso i popoli, è il secondo no.

Guai se l'esame delle proposte che sono pervenute e potranno continuare a giungere, dovesse intiepidire il fervore della preparazione, o dovesse soltanto dare luogo a un momento di indecisione.

In questo senso si è espresso l'onor. Sonnino riassumendo i discorsi più sensati e più applauditi che erano stati pronunziati al Parlamento; in questo senso, l'on. Briand, e il Governo Russo e il Governo inglese.

Non tutti i Governi avevano avuto occasione di esprimersi in forma ufficiale, dopo l'invio della nota del Presidente degli S. U. e del Governo Svizzero. Per questo, sono giunti in buon punto il Messaggio dello Zar e il Messaggio inglese che invita i primi ministri dei Dominî ad una conferenza di guerra. (Stef.)

Un generale russo contro la pace tedesca

PIETROGRADO, 29. L'ordine del giorno del generale Rouuski, (comandante capo dell'esercito sul fronte nord) relativamente alle proposte tedesche di pace, dice: Tutta la Russia già unanimemente si pronunziò contro le proposte del nemico, e ciò fece in perfetta unione coi nostri valorosi alleati e con ciò che ciascuno di noi soldati ha nel suo cuore.

La pace proposta dai nostri avversari è una nuova maligna astuzia. Lottiamo dunque fino alla vittoria completa, senza della quale una pace stabile e reale è impossibile. Questa lotta costituisce un sacro dovere verso la patria. (Stef.)

La miseria anche nella Svezia,

STOCCOLMA 29. — Il Governo svedese decretò che a cominciare dal 15 gennaio 1917, razionamento del pane, mediante tessere, colla distribuzione quotidiana 250 grammi di farina e 325 di pane per ogni persona. (Stef.)

La lotta ferve su tutto il fronte russo

PIETROGRADO, 29. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale; l'artiglieria pesante ed i mortai del nemico bombardarono il settore delle nostre posizioni ad est di Car Joul nella regione di Paniski ove le nostre trincee sono parzialmente demolite nonchè i settori di Cardoukoff e del bosco di Feucalevce e di Augstovca.

Sul fiume Narejevca, affluente di sinistra della Zieta Lipa, i nostri esploratori sono passati sulla riva ovest nella regione del villaggio di Sviatelmiki ed hanno cacciato un posto nemico. Le truppe avversarie che tentavano di passare il Dnyester a sud est di Galith presso Sinicevke furono arrestate dal nostro fuoco.

Sulla frontiera della Moldavia il nemico in forze considerevoli prese l'offensiva sopra un fronte dal villaggio Orasshutte fino a Sesmone ed avendo respinto i nostri elementi occupò una serie di alture nella regione a nord e a sud della valle del fiume Daftiany e della valle del fiume Oituz. Ad est di Sesmezo, la lotta continua. L'offensiva del nemico a sud di Sesmezo fu arrestata dal nostro fuoco. Una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico che ha atterrato nella regione di Ocne. Il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

Fronte del Caucaso: tutta la linea delle montagne a sud di Otaman ed a sud di Van fu da noi occupata. I turchi indietreggiarono in direzione del villaggio di Tri.

Fronte Rumeno: dopo una accanita resistenza i nostri elementi sotto la pressione di forze superiori del nemico, hanno dovuto indietreggiare. Nel settore presso la ferrov.a nella regione di Rignikul Sarat sono stati costretti a ripiegare sul fiume Rinmik. Gli attacchi del nemico a sud del Danubio sono stati respinti con grandi perdite. Ad ovest di Vizira automobili blindati inglesi presero una parte brillante al combattimento respingendo gli attacchi. Il valoroso comandante del distaccamento delle automobile inglesi rimase ferito durante il combattimento del 26 corrente mentre respingeva gli attacchi del nemico. Nondimeno il 28 corr. egli diresse di nuovo nel combattimento le sue automobili blindate che costrinsero il nemico a darsi alla fuga.

In Dobrugia gli attacchi nemici sul fronte dei nostri posti furono ovunque respinti dal nostro fuoco eccetto che nel villaggio di Ravel che fu occupato dal nemico. (Stef.)

I turchi non si smentiscono

BASILEA, 29 — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte del Caucaso: All'ala destra favorevoli scaramuccie; al centro, un tentativo di attacco avversario non riuscì. Nello Hedjaz, respingemmo gl'insorti fino a Bavard bin Hassam situata 180 km. a sud-ovest di Meduna.

Violenta lotta sul fronte inglese.

LONDRA, 29. Il Comunicato del generale Haig dice: Dopo violento bombardamento tre distaccamenti nemici tentarono stamane di buon ora di fare incursioni nelle nostre trincee a nordovest di Gommecourt; due furono respinti dal nostro fuoco prima che le raggiungessero, il terzo lo raggiunse ma fu subito scacciato. Durante la notte le artiglierie tedesche lanciarono numerose granate a gas contro alcuni punti delle retrovie del nostro fronte in vicinanza di Arras a nord e nord ovest di Lens. Oggi l'artiglieria fu più attiva alle parti nella regione della Somme e nel settore di Ypres.

Ieri vi furono numerosi combattimenti aerei. Tre aeroplani tedeschi furono distrutti tre altri furono costretti ad atterrare con danni.

L'energia del Governo spagnolo di fronte ai siluramenti

MADRID 29. — Il governo spagnolo pubblica una nota relativa ai passi fatti dopo il primo siluramento di un bastimento spagnolo che fu quello dell'«Isidora» fino all'ultimo che fu quello del «Marques de Urquijo». La nota dichiara che il governo sostenne sempre il principio dell'illegalità della distruzione delle prede marittime dei sottomarini mettere in pratica. Il Gabinetto di Madrid chiese che la dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909 venisse osservata e specialmente l'art. 5.o che i sottomarini violano lasciando gli equipaggi dei bastimenti affondati in balìa dei flutti lungi dalla costa. La distruzione delle prede è contraria pure all'art. 51 della dichiarazione di Londra. La nota ricorda l'energia dei precedenti reclami del governo spagnuolo che provocarono qualche volta di sorpresa nel gabinetto di Berlino di fronte all'attitudine radicale della Spagna.

La cui energia fu maggiore di tutti gli altri stati neutrali, compresi gli stati uniti. La nota esamina la questione delle dichiarazioni di contrabbando relativo ed assoluto e dichiara giacchè il governo spagnolo non ammette all'interpretazione data dagli imperi centrali dati dal diritto internazionale, distruggendo le navi reclamano sempre e protestano contro tale interpretazione. La nota annuncia altri passi fatti per evitare e diminuire nell'avvenire i rischi della navigazione spagnola. (Stef.)

Al Ministero della guerra in Francia

PARIGI, 29. Besnard nominato sottosegretario di stato al ministero della guerra è incaricato sotto l'autorità del Ministero dell'amministrazione generale del ministero come pure dello studio e soluzione di tutte le questioni che gli saranno deferite dal ministro. Besnard avrà nei limiti delle sue attribuzioni con delegazione permanente la firma di ministro. (Stef.)

Rimpasto nel Ministero Rumeno

JASSY, 29. Il Ministero Rumeno fu ricostituito con l'aggiunta di parecchi membri degli antichi partiti di opposizione. Bratianu conserva la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri; Costantinescu ministro del demanio, sostituisce Morizun al ministero degli interni; Take Jonescu diventa ministro senza portafoglio principe Michele, Cantacuzene, Grecianu, Istrati entrano ugualmente nel gabinetto. (Stef.)

L'opera edificatrice dell'Esercito Italiano.

PARIGI, 29. Il «Matin» pubblica un articolo del suo corrispondente del fronte italiano in cui dice che contrariamente a ciò che avviene in Francia l'esercito creò più opere di quelle che abbia distrutte ovunque passò. (Stef.)

I comunicati dei nemici

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato di iersera dice: Fronte occidentale: attività combattiva più intensa soltanto sulla riva sinistra della Mosa.

Fronte orientale: nessun avvenimento.

In Macedonia, nulla di nuovo.

BASILEA, 29. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di oggi dice: Fronte Macedonia: A nord-est del lago di Doiran un battaglione nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria tentò di avanzare verso i villaggi di Brest e Skandjali; ma fu arrestato dal nostro fuoco.

Nella vallata del Vardar attività di aeroplani nemici.

Fronte Rumania: in Dobrugia, viva lotta davanti Macin. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca Storica

VI Elenco dei doni. — Santi Nicolò, alzata in argento per frutta, Famiglia Leoncini orologio da tavola e 2 quadri, ing. Guido e Adele *Patz* orologio da tavola con medaglione a smalto, Moretti Achille n. 10 libri, Fioritto Federico 24 bott. vino in sorte, Ditta Tius, due ceste frutta fresche, Cappellazzi Umberto un Etagere, R. Scuola Tecnica, servizio per toilette in argento, Fratelli Broili una cucina economica, Canapificio Udinese un pacco spago, Bortoluzzi Braidotti 25 pacchi cicoria, Ditta Scrosoppi una Bottiglia, caffè Agraria tre bottiglie, Nigris Giuseppe tre fanali, Fratelli Bizzi, 50 topi, 10 bomboniere, Pelizzo Giovanni 100 scatole sapone, Zanello Enrico 10 scatole antipasto, Fioritto Remo 20 scatole fichi, Meneghini Emilio un lampadario cristallo, Busolini Simonetti una cassetta paste, Fracasso Umberto, un pacco generi alimentari, Locatelli (osteria) 6 bott. vino, Cesaratto, 1 bambolette, 1 specchietto, 1 pezzo sapone, Del Fabbro Pietro 3 kg. paste 50 dadi brodo, 50 dadi maccheroni, Ditta Petrucelli 100 antipasti, Italico Piva 10 paia zoccoli 10 legna e 3 buoni legna Marchetti Anna, una bottiglia vino, Cantoni Antonio 12 cerchi legno per trastullo, Nigris Celestina sei bottiglie vino, Bartuzo Vittoria, un porta gioielli in alabastro e argento, Nigris Luigi un orologio, Colautti Luigi sei bottiglie vino, Rocco Giuseppe un orologio.

Cavalieri Ugo un sacco caccariolle, Collegio Uccellis due trincianti in argento, N. N. Un porta fazzoletti seta ricamata a mano, Ditta Luigi D' Ambrogio e F. 4 cotechini, sig. Polovert servizio in cristallo per sei persone, N. N. un piccolo porta fiori, S. E. Ministro Pubbl. Istruz. 6 Calcografie magnifiche, Guadalupi Antonio 4 bot. vino, Piccio Valentino 5 bott. vino, Manetti Pietro 10 temperini, Ditta Girolamo Moro 10 libri, Cargnelutti Aristodemo profumerie, Mario Biagian un quadro, Boer Augusto un paio scarpini donna, Lodovico Rè 2 bottigliette profumo, Antonio Mazzoli 2 forbici una grande ed una piccola, Fratelli Fornara una ombrella e oggetti diversi, Zilli Luigi 3 bott. vino, Fratelli Andrisano 2 id. id. Franzolini Davide 2 id. id. Botti Fedele 2 id. id. Abitificio Nazionale Udinese un sacco a pelo, co. Florio Filippo quattro damigiane vino, Ditta Luigi Torrigiani 100 scatole frutta sciroppo 25 terrine 100 scatole antipasto alpino 100 vasetti canditi. Rossi Alessandro sei bottiglie Champagne, S. E. Ministro della Guerra servizio per *caffè in argento*, S. E. Ministro Paolo Carcano una sveglia da viaggio, S. A. R. il conte di Torino coppa per frutta argento e cristallo, N. N. una alzata porta fiori, M.o Giacomo Verza una bomboniera cristallo, Comino Giacomo 2 bott. vino, Giorgi Ines 2 id. id. Carmelo Montenegro 2 id. lambrusco, Pasticceria Pezzè 20 panettoni.

Falduttl Eugenio 24 bottiglie vino, Pontelli Bernardo 12 scatole sardine, Ditta co. Collal o 120 bott. vino Riesling e Cabernè, co. Emmy Costa Reghini un porta fiori in cristallo, Ines De Toni-Picecco un quadro ed un sigillo in metallo dorato, Alberado Lekovich Tre porta ombrelli, Lina Lekoviche-Miscola 10 bott. vino Barolo Piccini Gemma un vaso porta fiori, Cucchini Marta due bottiglie, Pigozzi due porta fiori, Gasparutti Giuseppe tre paia zoccoli per bambini, Gentilini due porta fiori colorati, Fascio interventista orologio da camera con alzata porta fiori, Osteria Moro due bott. vino, Trattoria «Alla Terrazza» tre fiaschi vino nostrano, Collegio Zitelle oggetti diversi, Furlani Giovanna due quadri ad olio su legno; Beccardini Piccinini 4 servizi da tavola in lino 6 centri da tavola 6 dozzine fazzoletti, Ditta Angelo Peressini 5 scat. carta 1 scat. lapis 50 papeterie 50 p. penne, Marchetti A. G. 20 scatole stuzzicadenti, Rina e Vittorio Piccinini 6 asciugamani, Eugenio Piva 2 bott. Freisa, Orostini Angelo 3 Buoni 1/2 kg. carne, Alessandro Ellero orologio salotto metallo dorato, Dante Talmassons 12 scatole Caffè Frank, Anna Renchi due bott. vino, Zahler libraio oggetti diversi, co. Antonio Bellavitis due porta fiori uno grande ed uno piccolo, R. Scuola Normale 4 sedie 1 tavolo 1 porta vasi in canna d'India, Andrea Galvani due colonne con vaso in terraglia, Federico Dorotea un calamaio in ceramica.

Brisighelli Attilio due quadri con cornice, Sabina Giordani 12 cartoline illustrate e un quadretto, Libero Grassi portatrice di fior in ceramica, Candido Bruni 24 cravatte, 4 camicie bianche ed altri oggetti, Maria Patocco un busto in marmo e 2 porta fiori porcellana, fratelli Bareggi (Pavia) 17 bottigliette di Amaro Bareggi, Acquisto Comitato 50 bottiglie sciroppo Minisini, saponi Del Pup, terrecotte artistiche id. id. Peressutti (oste) due bottiglie vino, Luigi Pignat un buon per 12 cartoline, un buon per 6 copie, Ditta Daniele Camavitto mille fazzoletti assortiti, G. Malacarne una macchina fabbrica paste famiglia, Martini Ernesto 4 bottiglie Amaro Bareggi, Anna Danelon servizio da caffè per 4 persone, Angelini Romano servizio frutta per 6 persone, Torria Antonio un ... oggetti lana, co. Caratti Adamo due quadri artistici, De Grassi e C. 4 bottiglie Nebbiolo, Ditta G. B. Sacco (Torino) 20 bott. menta glaciale, 10 porta cenere, famiglia Chiurlo servizio frutta in argento, 1 anfora bronzo, Lorenza Vitalba Nidasio servizio per frutta in argento, Marcello Valentinis anfora in terracotta e bronzo, avv. Emilio Driussi servizio da caffè in porcellana per 6, Virginia Gori un orologio a braccialetto d'argento, Luigi Conti di Giuseppe obbligazione di 20 lire Cartella Cassa Naz. Prev., Orsetta Enrico tre dipinti artistici di sua produz., Beltrame Luigi Vittorio macchina fotografica Kodak, Smrecher Valentino 4 bottiglie vino, Simonitti Enea 4 scatole sardine e 2 scat. frutta sciroppo, Roma Tosolini tre pentolini terracotta, famiglia Perotti 1 porta biscotti in argento.

Natale commovente

Sebbene in ritardo pubblichiamo, che ne vale la pena.

Il professor Liso, colla carità e cordialità che lo distingue, in questi giorni scorsi andava e tornava dal Patronato con fagotti, ed offerte, pacchi di indumenti, pacchettini di dolci e di confetti, giocattoli grandi e piccini... il tutto destinati agli orfanelli profughi che al Patronato trovano assistenza.

Trovò pure da Rao un bell' Albero che gli parve adatto... e lo impegnò per la festa geniale.

Così, all' ultimo momento, si trovò necessario presentare i doni ai bambini con un piccolo, minuscolo trattenimento.

E domenica sera, alle 4 1/2, invitate così famigliarmente dal signor Liso, intervennero al Patronato parecchie delle nostre signore, con gran sorpresa dei bimbi e delle suore.

Ma la meraviglia più grande, fu l' arrivo improvviso di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, ch' era venuto al Patronato per salutare i bimbi e portar loro il dono di Natale. Nulla Egli sapeva della piccola festicciuola; ma, pregato dai bimbi e dalle signore, ebbe la bontà di fermarsi ad assistere Egli pure.

Tenevano corona a S. E. Mons. Arcivescovo eletto stuolo di signore caritatevoli di quelle che amano assai anche il Rifugio dei profughi. Ne notiamo qualcuna così come la memoria ci suggerisce: Mary De Stabile Giacomelli, marchesa Mangilli, contessa Linda Petrelo, Spezzotti, Pampanin, co. Margherita Groppiero, Miani, Comuzzi, Furlani, Galeazzo, bambini Nadigh, signorine Zilli, Marangoni, Rolatti, Piani.

A queste si aggiungeva il signor Pietro Piani per l' Ufficio Profughi. Il cav. Albera, consigliere di Prefettura era assente, spiacentissimo di non poter intervenire causa la partenza del signor Prefetto.

Con grazia infantile e con sentimento di poveri orfani, esuli i bambini in forma di dialogo apersero il loro cuore a esporre la misera vita loro, lontani dai loro paesi, dai loro cari, e la loro riconoscenza per tanta carità dei benefattori. Il dialogo composto, con delicatezza squisita di parole, di pensieri, di affetti dalla benemerita Superiora Suor C. Cima, commosse alle lagrime tutti.

Seguirono poi canti, suoni e poi... poi distribuzione dei doni di Natale, con immensa consolazione dei poveri bimbi.

Per la parte musicale va tributata lode alla signora Marion che sedeva al pianoforte. Suonava il violino il giovinetto profugo Furlani.

* * *

Eccovi ora un elenco di offerte per il Natale di questi poveri orfanelli profughi: Sua Eccellenza l'Arcivescovo L. 40, Signore Rossi, sorelle di Sua Eccellenza, indumenti, co. Margherita Groppiero — Giocattoli e L. 5, Signora Bianca Nadigh 5, dott. Emilio Volpe 5, Famiglia Malignani, 5, baronessa Mary Pecile 5, Signore Picco 5, N. N. 2, N. N. 5, Comm. Lussatti 5, Signor Roselli, un bel pacco ind. lana e L. 30, famiglia Marcovic 5, Raimondo, Valfredo e Agnese De Puppi, rinunciando ai loro doni Natale 75, Signora Mary De Stabile Giacomelli — giocattoli e 5, Signorina Seconda Spivac, biscotti e 10, Sig. Capitade Filoni 10, Giovannina Ronzoni, indumenti e giocattoli, prof.sa Tullia Bazzi — Direttrice Collegio Uccellis indumenti assortiti, signore: — Broili — Salterio e Prandoni — indumenti e Giocattoli, signorine Convittrici Nob. Collegio Dimesse biscotti e confetti, signor Zucco L. 2, Famiglia Spezzotti 5, Signora Bruni — indumenti per piccoli, Franceschino del co. Florio: giocattoli assortiti.

Assemblea della Società Operaia

Domenica 31 corr. alle 13.30 i soci della Società Operaia Generale si riuniranno in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Consuntivo 3.o trimestre 1916; 2.o Preventivo per l' Anno 1917; 3.o Inscrizioni nell'Albo dei Benemeriti di soci decessi in guerra; 4.o Comunicazioni della Presidenza.

Saluti dal fronte

A tutti i miei cari parenti ed amici mando i più affettuosi saluti ed auguri pel S. Natale e Capodanno. Caporale Attilio Menchini.

Gli impiegati di aziende private e la commissione arbitrale

Oggi, la Commissione arbitrale provinciale istituita per gli impiegati delle Aziende private, ha tenuto alle 2 pom. la sua prima seduta. Così anche nella nostra Provincia cominciò ad avere esecuzione in via giudiziale quella benefica legge tutrice dei diritti degli impiegati delle aziende private in confronto di quelle Ditte che spontaneamente non riconoscono i loro doveri verso i dipendenti che dovettero abbandonare la professione e ogni proficuo lavoro per prestare il loro braccio e la loro mente al servizio della patria — lasciando le famiglie prive dei proventi donde ritraevano il loro sostentamento.

La Commissione tiene le sue adunanze presso l' ufficio del Giudice Conciliatore. Ad essa potranno quindi ricorrere tutti gli impiegati delle aziende private, i quali si ritenessero in diritto di invocarne la tutela.

Beneficenza. — Il comm. co. G. A. Ronchi ha versato L. 25 al Brefotrofio in occasione del Natale e capo d' anno, per i bambini esposti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente nob. Antiga: giudici co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. il cav. Piatti; Cancelliere il sig. Bertuzzi.

Furto di Carbone

Il ragazzo Mario Zullani da Udine e certo Giuseppe Lovisani fu Antonio, altre volte condannato, sono imputati del furto di carbone in danno dell amministrazione ferroviaria. Gli imputati dicono d'aver raccolto i resti di carbone che cadono dalle locomotive.

Il Tribunale condanna il Lovisani a mesi 4 e giorni 10 di reclusione ed assolve il Zullani per mancanza di discernimento.

Dif. avv. Marolo avv. Tavasani.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Sequestro di una vitella coll'afta epizootica.

Oggi i signori veterinari ispezionando il mercato settimanale del giovedì, fecero sequestrare una vitella presso l' anno che presentava i sintomi dell' afta epizootica.

Proveniva dal comune di Gaiarine località Albina.

La Vitella venne uccisa in questo macello ed il conduttore certo Rocco fu denunciato all' autorità giudiziaria.

MORTEGLIANO

Beneficenza. — Il negoziante sig. Gardini Giuseppe di Mortegliano in occasione delle Feste Natalizie, elargì a beneficio di questo Asilo Infantile Regina Margherita di lire 20. La Presidenza ringrazia.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO